



SIFO 2007

XXVIII Congresso Nazionale

Codice Abstract: 0349

Categoria: Innovazione ed etica

QUALITA' E MANAGEMENT AZIENDALE: UN NUOVO RUOLO PER IL FARMACISTA

S. CIAMPALINI (1) , M. RINALDI (1)

1. QUALITA', MDS - ROMA; 2. FARMACEUTICO, ASL MASSA CARRARA - MASSA CARRARA

Introduzione.

Ultimamente abbiamo assistito a numerosi cambiamenti nell'assistenza sanitaria, quali l'introduzione di nuove tecnologie, la pluralità dei ruoli professionali e delle prestazioni erogate, che vanno ad incidere nella complessa organizzazione aziendale.

Il contesto nazionale, con la riforma del Titolo V della Costituzione, che affida alle Regioni competenze specifiche in alcuni ambiti, rende ancora più vincolante la mission aziendale al rispetto dei requisiti di qualità.

Pertanto, le Aziende sanitarie devono ridisegnare la loro organizzazione, implementando il Governo clinico, la cui attuazione tende a garantire al cittadino il rispetto dei diritti, l'appropriatezza delle prestazioni, l'efficacia e l'equità. In questa nuova visione è necessaria una riflessione sul nuovo potenziale ruolo del farmacista all'interno dei servizi ospedalieri e territoriali.

L'area Sicurezza dei pazienti della Sifo Toscana, ritiene doveroso contribuire alla promozione della figura del farmacista aziendale, tramite l'elaborazione di una relazione che può servire a sensibilizzare le direzioni aziendali sul contributo professionale che il farmacista può offrire in diversi settori, quali la sicurezza, la formazione, l'HTA, la comunicazione.

Materiali e Metodi.

Lo studio si è sviluppato in tre fasi: analisi della letteratura disponibile in merito; realizzazione di un'indagine conoscitiva tramite la somministrazione di un questionario a farmacisti delle strutture ospedaliere e territoriali; stesura di un documento di sintesi. Le domande poste riguardavano la presenza continua ed attiva del farmacista nel piano aziendale per la sicurezza dei pazienti e nel piano di formazione; il coinvolgimento nelle attività di informazione e comunicazione, nelle valutazioni per l'HTA. Veniva anche chiesto se e come l'attuale occupazione rispondesse alle competenze professionali e i 2 principali ostacoli per il coinvolgimento del farmacista nel management aziendale.

Risultati.

Nella maggior parte dei casi (70%) il farmacista non è coinvolto direttamente nella gestione del rischio clinico; per il 30% partecipa saltuariamente alla formazione e per il 50% è coinvolto in valutazioni di HTA. L'90% ritiene che l'occupazione non privilegi le competenze professionali. Il documento finale sarà completato entro il 30 giugno 2007

Conclusioni.

Si avverte la consapevolezza dell'utilità del farmacista in gruppi di lavoro che investano direttamente il management aziendale; viene comunque evidenziato come sussistano ancora resistenze nell'accettare una nuova figura del farmacista, non solo preparatore e distributore di farmaci. Le Aziende dovrebbero promuovere strumenti di condivisione delle varie competenze professionali nella policy aziendale per il miglioramento della qualità delle prestazioni erogate.